

STUDIO TRISORIO
EULALIA VALLDOSERA
PLASTIC MANTRA

Canto di guarigione per le acque marine e l'isola di Capri

Mercoledì 14 dicembre alle ore 19 presso lo Studio Trisorio sarà inaugurata la mostra **PLASTIC MANTRA. Canto di guarigione per le acque marine e l'isola di Capri**, un progetto site specific dell'artista catalana **Eulalia Valldosera** che ha lavorato muovendosi nella baia di Napoli tra i Campi Flegrei e Capri.

L'artista ci induce a riflettere sull'inquinamento del mare causato dalla plastica. Considerando l'ecologia come una questione spirituale e l'ambiente come una creatura vivente, la Valldosera esprime la sua denuncia attraverso una manifestazione di luce e bellezza.

L'arte per la Valldosera è un viaggio interiore, un'esperienza d'ascolto dei livelli invisibili della memoria, attraverso il contatto con le energie profonde della materia. L'artista si fa "medium" di queste esperienze ricalcando il modello di figure archetipiche di mediatrici e guaritrici come le sibille e ripercorre fisicamente i luoghi che queste donne avevano vissuto come guidata dalle loro stesse voci. Nel video *Il Canto* – filo conduttore della mostra – l'artista riporta i loro messaggi attraverso la sua voce in stato di trance e mediante gesti silenziosi, traducendoli in linguaggio artistico.

Una sibilla o il suo archetipo è evocato da un mantello di plastica che fluttua nello spazio della galleria, come un vestito in attesa di essere abitato da una figura della quale vediamo solamente una corona luminosa che riverbera i suoi bagliori colorati sul soffitto e sul pavimento.

Due fontane con giochi di acqua e luce, realizzate con utensili da cucina, emergono dalla penombra: nella *Fonte dell'incontro* l'acqua scorre da due ampole tradizionalmente utilizzate per il vino e l'olio creando un circuito di colori grazie a fasci di luce. Il movimento dell'acqua che si riversa in un terzo contenitore evoca la circolazione dei fluidi e dell'energia nel corpo umano.

La *Fonte del perdono* è realizzata invece con pentole e piatti di diverse epoche impilati a formare una spirale ascendente fino ad assumere la forma di un vortice: una cascata di acqua luminosa pulisce metaforicamente avanzi di pasti consumati in un tempo passato. I suoni e i riflessi di luce colorata influenzano il nostro corpo e la nostra mente come un mantra di guarigione.

Le immagini del video in cui l'artista interagisce con la natura nei luoghi intrisi di storia come l'antro della Sibilla a Cuma o Villa Jovis a Capri, appaiono e scompaiono, alternandosi sincronicamente con la fontana che si accende e si spegne.

Nelle fotografie in mostra l'acqua ritorna ad essere rappresentata come spazio infinito di ispirazione, ma anche come luogo di contaminazione ridotto dall'uomo a ricettacolo di rifiuti inquinanti.

L'acqua è dunque elemento portante della memoria, fonte di vita, sostanza purificante e rigenerante che necessita della nostra attenzione e cura.

La mostra si potrà visitare fino all'11 febbraio 2017.

Biografia

Eulalia Valldosera è nata nel 1963 a Barcellona dove vive e lavora. Ha esposto in diversi musei e gallerie internazionali fra cui il Reina Sofia di Madrid, il museo d'Arte Contemporanea di Montreal e il PS1 di New York. Ha partecipato alla Biennale di Lione (2009), alla Biennale di San Paolo (2004), alla Biennale di Venezia (2001), alle Biennali di Johannesburg e Istanbul (1997), allo Skulptur Projects di Münster, alla Biennale di Sidney (1996). Collabora con lo Studio Trisorio dal 2009 dove ha realizzato le mostre *Dependencia Mutua, Family Ties, We Are One Body*.